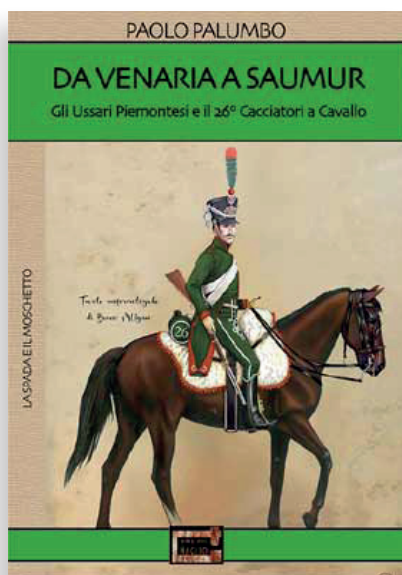


PAOLO PALUMBO

Da Venaria a Saumur
Gli Ussari piemontesi e il 26° Cacciatori a cavallo

Edizioni Il Maglio, 2023.



S secondo volume della nuova Collana Il Maglio sulle truppe italiane di Napoleone¹, *Da Venaria a Saumur* narra la storia di uno dei corpi reclutati in Piemonte dopo la seconda campagna d'Italia. Napoleone impose al nuovo governo repubblicano subalpino la costituzione di un nuovo esercito, dove i privilegi e le diseguaglianze fossero soppiantati dal merito e dal coraggio. Dai vecchi reggimenti del re di Sardegna, si formarono quattro reggimenti di fanteria di linea, la gendarmeria e due reparti a cavallo: i dragoni e gli ussari. La cavalleria sabauda non ebbe mai unità di cavalleria leggera e l'organizzazione di

¹ V. già Paolo PALUMBO, *Fermi nel pericolo. Soldati italiani e napoletani nella campagna di Spagna 1808-13*, Il Maglio, 2022.



un reggimento di ussari fu un'assoluta novità. Il nuovo reparto – insieme ai dragoni – fu accasermato a Venaria, occupando gli spazi dell'ex residenza di caccia dei Savoia. Nelle sue file militavano ufficiali di nobile lignaggio, ma anche uomini di più umile estrazione sociale.

Nel 1803, dopo anni faticosi dove il governo piemontese fu obbligato a sborsare ingenti somme di denaro per mantenere gli occupanti francesi, Napoleone decise di anettere il Piemonte e poi Liguria a quello che sarebbe diventato il suo Impero. I reggimenti della Repubblica Subalpina furono così incorporati nell'Armée: gli ussari piemontesi divennero il 26° cacciatori

a cavallo e da Venaria furono immediatamente trasferiti in Francia. I cavalieri piemontesi ottennero un nuovo comandante, il colonnello e futuro generale Alexandre Digeon (1771-1826) e fino al 1814 – anno del loro congedo definitivo – furono sempre guidati da un ufficiale imperiale. Molti ufficiali subalterni però rimasero piemontesi e tra di essi vi fu anche uno personaggio dal nome celebre, proveniente da una nobile famiglia piemontese: Carlo Emanuele La Marmora. Entrato nel 26° cacciatori con il grado di sottotenente nel 1806, il giovane rampollo partecipò alla terribile campagna di Spagna dove fu ferito gravemente nella battaglia di Medellín. Grazie alla corrispondenza di Carlo Emanuele La Marmora, ai documenti dell'Archivio di Stato di Torino (sezione Riunite) e quelli del Service Historique de la Défense il libro ripercorre le storie appassionanti di un reggimento italiano al servizio dei francesi, ricostruendo i passaggi salienti di una trasformazione che ebbe un forte impatto sui suoi appartenenti.

VIRGILIO ILARI